

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 30 ottobre 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 507 del 29.10.2010

Consiglio provinciale sul piano paesistico

Consiglio Provinciale monotematico sul piano paesistico. La seduta è stata aperta con un minuto di raccoglimento per ricordare la scomparsa dell'ex presidente della Regione Siciliana Vincenzo Giummarra, commemorato in aula dal presidente della Provincia Franco Antoci che ne ha tratteggiato il ruolo politico e istituzionale.

Sui pro e contro del piano paesistico, sul merito e sul metodo di questo strumento di pianificazione urbanistica il consiglio ha dibattuto per quasi 4 ore. Ad inizio di seduta l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia ha ripercorso le tappe della mancata concertazione con la Sovrintendenza di Ragusa e della decisione di ricorrere al Tar insieme agli altri 11 comuni della Provincia (Vittoria non ha scelto la strada del ricorso amministrativo) per sospendere l'adozione del Piano decretato ad agosto dall'assessore Armao. Mallia ha detto che la vicenda viene seguita su due piani: uno legale col ricorso al Tar e l'altro politico non tralasciando la soluzione istituzionale. Durante il dibattito sono emerse anche posizioni contrastanti all'interno degli stessi gruppi. Il gruppo consiliare di Sinistra Europea non ha la stessa posizione perché i consiglieri Abbate e Mustile la pensano in modo diverso. Abbate considera "il piano anacronistico che colpisce in modo diffuso senza una logica di sviluppo l'intero altopiano ibleo penalizzando le aziende agricole e zootecniche", mentre, Mustile ritiene che il territorio vada tutelato individuando zone di pertinenza per artigianato e industria ed ha stigmatizzato la gestione esclusiva della sovrintendente nella definizione del piano". Il consigliere Mandarà (Pdl) ha auspicato un Piano a misura d'uomo ma anche d'impresa, mentre, Barrera ha ritenuto lo "strumento calato dall'alto" ed ha fatto appello al governatore Lombardo di sensibilizzare il nuovo assessore Messineo ad avviare la concertazione per rivedere il Piano. Piuttosto critico l'intervento di Galizia (Gruppo Sicilia) sulle procedure utilizzate dalla sovrintendente e dall'assessore regionale Armao per adottare il Piano che deve tener conto delle istanze del mondo agricolo su cui vive l'economia iblea. Per Angela Barone (Pd), il Piano deve essere portatore di interessi collettivi e sulle procedure adottate dagli organi regionali ha rilevato "una forzatura delle regole e delle procedure amministrative".

Il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti ha posto forti rilievi sulla "ratio" di tutto il piano che soggiace "a particolare interessi lobbistici di area catanese che si manifestano nell'interesse per la realizzazione della Ragusa-Catania, dell'aeroporto di Comiso e di un piano a tappeto per il fotovoltaico nel territorio di Vittoria". Occhipinti ha auspicato "una rivolta civile della popolazione contro questa sorta di colonizzazione del territorio ibleo chiamando la classe politica ad intestarsi una battaglia di riappropriazione del territorio che il Piano Paesistico non tutela ma si limita solo ad ingessare col raddoppio dei vincoli effettuati in modo discriminatorio anche tra aree simili della provincia con una chiara e netta sperequazione".

Franco Poidomani (Gruppo Misto) ha auspicato invece che il Piano si faccia con un processo democratico e non in "modo superficiale e poco condiviso dal territorio che ha il diritto di essere ascoltato". Ha rilevato che il piano è privo della Valutazione Ambientale Strategica e questa carenza potrebbe inficiare l'approvazione dello stesso strumento con un ricorso alla Comunità Europea. Giovanni Iacono (IdV) ha ribadito il suo "sì" convinto al Piano che non avviene per fede o per partito preso ma solo perché "appare necessario tutelare il territorio e non saccheggiarlo con

operazioni indiscriminate di cementificazione". Per Bartolo Ficili (Udc) invece con questo Piano "il territorio viene ad essere violentato e non si ha ancora la totale portata dei vincoli perché molti non ne sono a conoscenza". Anche l'assessore allo Sviluppo Economico Cavallo ha sottolineato la presenza indiscriminata di vincoli che penalizzano le aziende agricole che tra l'altro non possono accedere ai finanziamenti del Piano Sviluppo Rurale qualora dovessero persistere certe prescrizioni. Enzo Pelligra (An) e Sandro Tumino (Pd) hanno chiuso il lungo dibattito consiliare, constatando il primo l'assenza della concertazione che ha prodotto uno strumento sicuramente da rivedere, mentre, per il secondo la tutela del paesaggio va perseguita ma il Piano va emendato quanto più possibile perché presenta contraddizioni e imperfezioni da sanare e di questo la politica dovrà farsene carico piuttosto che la Magistratura amministrativa o la rivolta di piazza. A chiusura del dibattito è intervenuto il presidente della Provincia Franco Antoci che ha sottolineato l'importanza di coniugare due esigenze: tutelare il paesaggio e non ingessare l'economia. "Ciò può avvenire - ha detto Antoci - attraverso una concertazione tra i portatori d'interesse e l'Autorità Regionale. Una concertazione che c'è stata sul piano formale ma non su quella sostanziale, tant'è che ha portato alla decisione di molte amministrazioni, compresa la Provincia, di adire la via giudiziaria per sospendere gli effetti dell'adozione del Piano paesistico. Il ricorso al Tar non è esaustivo di questo processo di rivisitazione del Piano - ha concluso il presidente della Provincia - perché tocca alla politica riordinare le fila per arrivare ad una proposta condivisa da tutto il territorio".

gm



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 508 del 29/10/2010

La Provincia promuove un progetto per la prevenzione della dispersione scolastica

Mercoledì 10 novembre prossimo, l'assessorato provinciale alle Politiche Sociali, l'Osservatorio sulla Dispersione Scolastica della Provincia di Ragusa e l'Associazione Culturale Archè di Modica, presenteranno il progetto Di.Scol.P.A (Dispersione Scolastica ed i Percorsi Alternativi in Provincia).

“Un'indagine statistica – spiega l'assessore Piero Mandarà - ha rilevato gli indici di dispersione scolastica nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado. Sono stati coinvolti tutti gli studenti, dell'intero territorio della provincia di Ragusa, in uscita dalla scuola secondaria di I grado (classi terze) nell'anno scolastico 2008/09 e gli iscritti al primo anno di scuola secondaria di II grado nell'anno scolastico 2009/2010, sia frequentanti che risultati assenti. La decisione di appoggiare il progetto Di.Scol.Pa nasce dalla volontà di rivolgere un particolare interesse alle nuove generazioni, promuovendo interventi in loro favore. Dobbiamo purtroppo constatare che la dispersione scolastica apre le porte al disagio sociale. Soltanto una seria politica di prevenzione, qual è quella messa in campo da questa progettualità, può arginare un fenomeno, quello dell'abbandono scolastico, che è particolarmente presente nel delicato momento del passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado”.

Sede della presentazione sarà l'Istituto F. Crispi di Ragusa.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 509 del 29/10/2010

Disabili e i cavalli: una tre giorni a Vittoria dedicata all'ippoterapia.

Un fine settimana dedicato all'attività equestre a favore dei disabili, si sta svolgendo a Vittoria presso la sede dell'associazione Eldorado Club, grazie ad una manifestazione denominata "Tre giorni con il mio amico cavallo".

"Il mio assessorato- spiega l'assessore provinciale allo Sport, Ivana Castello – non poteva che favorire un'iniziativa che vede realizzare, attraverso l'attività sportiva equestre, un valido approccio per favorire la riabilitazione dei soggetti svantaggiati, oltre che un valido strumento per creare socializzazione, integrazione e cultura delle diversità. La manifestazione, che ha carattere intercomunale, permetterà ai disabili l'utilizzo di docili cavalli per svolgere attività sportive ed educative. Infatti – prosegue Ivana Castello – è oramai accertato che l'ippoterapia, un'attività ludico-sportiva che si svolge a cavallo, rappresenta un complesso di tecniche rieducative che permette di superare danni sensoriali, cognitivi e comportamentali. Sono assolutamente soddisfatta – conclude l'assessore Castello – di aver potuto contribuire ad un progetto sportivo che ha l'obiettivo di migliorare il livello qualitativo della vita della persona diversamente abile, procurando emozioni e sensazioni di benessere indotte dal movimento del cavallo e dal contatto con lo stesso."

La manifestazione si concluderà domenica 31 novembre a Vittoria in via del Tempio n.46-

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 510 del 29/10/2010

Sollecitati interventi per fronteggiare l'allarme punteruolo rosso.

Convocato e presieduto dal presidente della Provincia Regionale di Ragusa Franco Antoci, si è svolto oggi a Ragusa un incontro tecnico nel corso del quale, alla presenza e con l'intervento del responsabile dell'Osservatorio malattie delle piante Lino Bonocore, dei rappresentanti delle amministrazioni dei comuni iblei e dei rappresentanti dei vivaisti, è stato fatto il punto sulla allarmante situazione venutasi a determinare sul territorio provinciale con il diffondersi del punteruolo rosso che continua ad attaccare e a colpire irrimediabilmente le palme.

All'incontro hanno partecipato gli assessori provinciali allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, e al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia. Presenti altresì i consiglieri provinciali Bartolo Ficili e Salvatore Mandarà, che nel porre il problema avevano sollecitato l'intervento dell'Amministrazione Provinciale dopo che con Decreto dell'assessore regionale per le Politiche Agricole ed Alimentari, pubblicato lo scorso 13 agosto, è stata sospesa l'attività di abbattimento e di triturazione svolta fino al 2009 dall'Azienda Demaniale delle Foreste.

“Dalla riunione – spiega l'assessore Cavallo - è emersa la drammaticità di una situazione destinata, in mancanza di interventi concreti ed urgenti, a vedere distruggere le tante palme presenti sul territorio che, come si sa, costituiscono un patrimonio di inestimabile ed insostituibile valore botanico, ambientale e culturale e che rendono unico, nel contesto mediterraneo il paesaggio delle nostre zone, sia nell'ambito urbano che nelle aree rurali.

Da parte di tutti è stato chiesto di reiterare la ripresa del servizio da parte della Regione Siciliana tramite l'Azienda Foreste Demaniali, e di sollecitare l'intervento del Ministero della Salute per ottenere l'autorizzazione a tempo quanto più prolungato possibile, tutto l'anno tranne i mesi di gennaio e febbraio, per la effettuazione dei trattamenti fitosanitari al fine di prevenire la diffusione del pericoloso insetto. Sarà chiesto, inoltre, l'intervento del Ministero dell'Ambiente per lo svolgimento di azioni tese a salvaguardare il patrimonio palmizio nell'interesse di tutto il territorio.

I rappresentanti dei vivaisti – conclude Enzo Cavallo - si sono resi disponibili a collaborare con mezzi propri per offrire un servizio tale da rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio attraverso lo svolgimento dell'attività di profilassi e, là dove necessario di abbattimento, triturazione ed allo smaltimento delle palme attaccate. Argomenti questi per i quali sarà avviato un procedimento per la possibile stipula di una intesa fra tutti i soggetti interessati.



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 511 del 29/10/2010

Chiusura per disinfestazione degli uffici pubblici provinciali sino a martedì 2 novembre compreso.

Per poter permettere le operazioni di disinfestazione e derattizzazione dei locali provinciali e poi la pulizia e l'aerazione degli stessi, il direttore generale della Provincia Regionale di Ragusa, Salvatore Piazza, con propria determinazione, ha disposto la chiusura di tutti gli uffici provinciali sino al 2 novembre 2010 compreso.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 512 del 29/10/2010

Discariche a cielo aperto, la Provincia presenta un progetto alla Regione per eliminarle dal territorio e nel contempo avvia un protocollo d'intesa con i Comuni.

Presentato alla Regione Siciliana un progetto per la riqualificazione delle aree degradate presenti sul territorio provinciale.

“Il progetto - dichiara l'assessore provinciale al Territorio Ambiente, Salvo Mallia - per un importo pari a 500.000,00 euro, è finalizzato ad eliminare tutte le discariche a cielo aperto presenti sul nostro territorio e permetterebbe, se finanziato, da un lato di non gravare sulle casse dell'Ente provinciale e dei comuni e, dall'altro, di superare l'annoso problema delle competenze territoriali per quel che riguarda la rimozione dei rifiuti. Data l'importanza che questo progetto assume nell'ottica della tutela e salvaguardia del nostro territorio vorrei invitare la deputazione regionale a seguire costantemente l'iter burocratico e sostenere l'approvazione in tempi brevi”.

Intanto, tenuto conto che la normativa vigente in materia non è chiara, onde evitare periodi di stasi dettati dalle lungaggini burocratiche, è stato predisposto un protocollo d'intesa che sarà stipulato dalla Provincia Regionale di Ragusa, dall'Ato Ambiente e dai dodici comuni iblei, finalizzato al trasporto e smaltimento dei rifiuti.

“L'accordo - spiega Mallia - prevede la costituzione di un sistema per la gestione dei rifiuti provenienti dalle discariche abusive che costellano il territorio provinciale che, in attuazione dei principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti dalla normativa vigente sia nazionale che regionale, favorisca la raccolta di tali rifiuti, il recupero, il riciclaggio, il corretto smaltimento degli stessi e garantisca l'aumento dei controlli”.

Secondo quanto previsto, i comuni si impegnano a mettere a disposizione, per chi ne è già in possesso, o ad attivare i propri centri di raccolta comunali, collaborare con la Provincia di Ragusa per l'individuazione delle discariche e pagare gli oneri di conferimento dei rifiuti provenienti dal territorio di competenza e dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, se conferiti a centri di recupero privati. La Provincia provvederà, invece, alla raccolta e trasporto dei rifiuti presso le discariche o centri di recupero siti al di fuori del perimetro dei centri urbani e delle aree servite dalla raccolta dei rifiuti urbani da parte dei Comuni.

“Stiamo cercando - conclude l'Assessore Mallia - di porre in essere tutti gli interventi necessari per debellare la piaga delle discariche abusive che, purtroppo, non solo deturpano il nostro splendido territorio ma sono anche causa dell'insorgere di gravi malattie. Sono certo che attraverso la collaborazione fattiva con gli altri Enti coinvolti riusciremo a dare un chiaro segnale al nostro territorio”.

ar

POLITICA & PROVINCIA. Quattro ore di dibattito in consiglio e sullo strumento urbanistico si registra l'ennesima levata di scudi

Piano paesaggistico, polemiche in aula «Lobby interessate a questo territorio»

Il presidente Occhipinti ha accennato a presunti interessi da parte di lobby del Catanese. Galizia: il piano deve tenere conto del mondo agricolo al quale si rivolge.

Gianni Nicita

●●● Il piano paesistico arriva in Consiglio provinciale. La seduta è stata aperta con un minuto di raccoglimento per ricordare la scomparsa dell'ex presidente della Regione Vincenzo Giummarra. Sui pro e contro del piano paesistico, sul merito e sul metodo di questo strumento di pianificazione urbanistica i consiglieri hanno dibattuto per quasi 4 ore. A inizio di seduta l'assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, ha ripercorso le tappe della mancata concertazione con la Soprintendenza e della decisione di ricorrere al Tar insieme agli altri 11 comuni della provincia (Vittoria non ha scelto la strada del ricorso amministrativo) per sospendere l'adozione del Piano decretato ad agosto dall'assessore Armao. Mallia ha detto che la vicenda viene seguita su due piani: uno legale col ricorso al Tar e l'altro politico non tralasciando la soluzione istituzionale. Il presidente del Consiglio Provinciale Giovanni Occhipinti ha posto forti rilievi sulla "ratio" di tutto il piano che soggiace «a particolari interessi lobbistici di area catanese che si manifestano nell'interesse per la realizzazione della Ragusa-Catania, dell'aeroporto di Comiso e di un piano a tappeto per il fotovoltaico nel territorio di

Vittoria». Occhipinti ha auspicato «una rivolta civile della popolazione contro questa sorta di colonizzazione del territorio ibleo chiamando la classe politica ad instarsi una battaglia di riappropriazione del territorio che il Piano Paesistico non tutela ma si limita solo ad ingessare col raddoppio dei vincoli effettuati in modo discriminatorio anche tra aree simili della provincia con una chiara e netta sperequazione». Il consigliere Mandarà (Pdl) ha auspicato un piano a misura d'uomo ma anche d'impresa, mentre, Barrera dell'Mpa ha ritenuto lo «strumento calato dall'alto» ed ha fatto appello al governatore Lombardo di sensibilizzare il nuovo assessore Messineo ad avviare la concertazione per rivedere il Piano. Critico Galizia (Gruppo Sicilia) sulle procedure utilizzate dalla soprintendente e dall'assessore Armao per adottare il Piano che deve tener conto delle istanze del mondo agricolo su cui vive l'economia iblea. Per Angela Barone (Pd), il Piano deve essere portatore di interessi collettivi e sulle procedure adottate dagli organi regionali ha rilevato «una forzatura delle regole e delle procedure amministrative». Sono intervenuti anche Abbate e Mustile di Sinistra Europea, Franco Poidomani del Gruppo Misto, Enzo Pelligrà di An, Sandro Tumino del Pd, Bartolo Ficili dell'Udc e l'assessore Enzo Cavallo, il presidente della Provincia Franco Antoci ha sottolineato l'importanza di coniugare due esigenze: tutelare il paesaggio e non ingessare l'economia. (51)

Confronto in aula alla Provincia

Giovanni Occhipinti accusa «Una lobby dietro il Ppt»

Un dibattito lungo e sostanzialmente inutile. È quello che ha caratterizzato la seduta del consiglio provinciale dedicata interamente al Piano paesaggistico. Inutile, perché nulla di nuovo è emerso dal confronto tra amministrazione e consiglieri, visto che ogni rappresentante politico ha ribadito concetti più volte espressi in questi mesi, senza apportare alcuna novità in un confronto che si è cristallizzato.

La seduta d'aula ha evidenziato quanto già si sapeva. La stragrande maggioranza è contraria al piano così com'è stato strutturato; una minoranza, invece, sostiene che quanto fatto risponde perfettamente alle esigenze del territorio. Il che è lo specchio puntuale del dibattito in corso da mesi.

Nella seduta consiliare, l'assessore al Territorio e Ambiente ha spiegato che «la vicenda viene seguita su due piani: uno legale e l'altro politico». Ed ha ricordato che pendono un ricorso al Tar presentato con altri undici comuni. Mallia ha, inoltre, ribadito che si sta anche lavorando sotto il profilo istituzionale per

trovare una soluzione che vada bene a tutto il territorio.

Anche negli stessi gruppi consiliari le posizioni non sono univoche. E questo sia a destra sia a sinistra. Le accuse più forti sono state lanciate dal presidente del consiglio Giovanni Occhipinti, per il quale il piano nasconde «particolari interessi lobbistici di area catanese che si manifestano nella realizzazione della Ragusa-Catania, dell'aeroporto di Comiso e di un programma di fotovoltaico a tappeto nel territorio di Vittoria». Occhipinti ha chiesto alla classe politica di «intestarsi una battaglia di riappropriazione del territorio che il Piano paesaggistico non tutela», visto che si limita «ad apporre vincoli in modo discriminatorio anche tra aree simili».

Mentre Franco Poidomani ha ribadito che «il piano è privo della valutazione ambientale strategica», il consigliere di Italia dei Valori Giovanni Iaconone ha tessuto le lodi, rilanciando il concetto che il Piano ha «una valenza strategica fondamentale in termini di sviluppo e occupazione». *

Ippoterapia e disabili tre giorni di attività

Un fine settimana dedicato all'attività equestre a favore dei disabili, si sta svolgendo a Vittoria presso la sede dell'associazione Eldorado Club, grazie ad una manifestazione denominata "Tre giorni con il mio amico cavallo". "Il mio assessorato - spiega l'assessore provinciale allo Sport Ivana Castello - non poteva che favorire un'iniziativa che vede realizzare, attraverso l'attività sportiva equestre, un valido approccio per favorire la riabilitazione dei soggetti svantaggiati, oltre che un valido strumento per creare socializzazione, integrazione e cultura delle diversità. La manifestazione, che ha carattere intercomunale, permetterà ai disabili l'utilizzo di docili cavalli per svolgere attività sportive ed educative. Infatti -

prosegue Ivana Castello - è oramai accertato che l'ippoterapia, un'attività ludico-sportiva che si svolge a cavallo, rappresenta un complesso di tecniche rieducative che permette di superare danni sensoriali, cognitivi e comportamentali. Sono assolutamente soddisfatta - conclude l'assessore Castello - di aver potuto contribuire ad un progetto sportivo che ha l'obiettivo di migliorare il livello qualitativo della vita della persona diversamente abile, procurando emozioni e sensazioni di benessere indotte dal movimento del cavallo e dal contatto con lo stesso". La manifestazione si concluderà domani, domenica 31 novembre a Vittoria, in via del Tempio n.46.

M. B.

PUNTERUOLO ROSSO

L'allarme cresce Si cercano le soluzioni

*** Punteruolo rosso: convocato e presieduto dal presidente della Provincia Franco Antoci un vertice per fare il punto sulla allarmante situazione venutasi a determinare sul territorio provinciale con il diffondersi del temibile insetto che continua ad attaccare e a colpire le palme. All'incontro hanno partecipato gli assessori provinciali Enzo Cavallo e Salvo Mallia, il responsabile dell'Osservatorio malattie delle piante, Lino Bonocore, i consiglieri provinciali Bartolo Ficili e Salvatore Mandarà, che avevano sollecitato l'intervento dell'amministrazione provinciale dopo che con Decreto dell'assessore regionale per le Politiche Agricole ed Alimentari, pubblicato lo scorso 13 agosto, è stata sospesa l'attività di abbattimento e di triturazione svolta fino al 2009 dall'Azienda Demaniale delle Foreste. Da parte di tutti è

stato chiesto di reiterare la ripresa del servizio da parte della Regione tramite l'Azienda Foreste Demaniali, e di sollecitare l'intervento del Ministero della Salute per ottenere l'autorizzazione a tempo quanto più prolungato possibile, tutto l'anno tranne i mesi di gennaio e febbraio, per l'effettuazione dei trattamenti fitosanitari al fine di prevenire la diffusione del pericoloso insetto. Sarà chiesto, inoltre, l'intervento del Ministero dell'Ambiente per lo svolgimento di azioni tese a salvaguardare il patrimonio palmizio nell'interesse di tutto il territorio. Nel corso della riunione i vivaisti si sono detti disponibili ad occuparsi dell'estirpazione delle palme morte, portandole successivamente in un magazzino sigillato, in modo da poterle accumulare e, in un secondo tempo, triturare, il tutto a loro spese. «La triturazione darebbe vita ad un sottoprodotto vegetale, un ammendante - ha detto il presidente dei vivaisti, Enzo Maugeri - che noi utilizzeremmo come concime. Quindi, ci sarebbe un ritorno anche economico per le aziende». (GN)

BOTANICA & TUTELA

Ieri alla Provincia
il confronto sulle azioni
da intraprendere
per difendere le palme
dagli irreversibili
attacchi dell'insetto

MICHELE BARBAGALLO

Si tornano a chiedere interventi mirati per la lotta al punteruolo rosso. Ieri mattina alla Provincia, convocato e presieduto dal presidente Franco Antoci, si è svolto un incontro tecnico nel corso del quale, alla presenza e con l'intervento del responsabile dell'osservatorio malattie delle piante, Lino Bonocore, dei rappresentanti delle Amministrazioni dei Comuni ibilei e dei rappresentanti dei vivaisti, è stato fatto il punto sulla allarmante situazione venutasi a determinare sul territorio provinciale con il diffondersi del punteruolo rosso che continua ad attaccare e a colpire irrimediabilmente le palme. All'incontro hanno partecipato gli assessori provinciali allo Sviluppo economico, Enzo Cavallo, e al Territorio ed ambiente, Salvo Mallia. Presenti altresì i consiglieri provinciali Bartolo Ficci e Salvatore Mandarà, che nel porre il problema, avevano sollecitato l'intervento dell'Amministrazione provinciale dopo che, con decreto dell'assessore regionale per le Politiche

Punteruolo rosso «Interventi mirati»

agricole ed alimentari, pubblicato lo scorso 13 agosto, è stata sospesa l'attività di abbattimento e di triturazione svolta fino al 2009 dall'Azienda Demaniale delle Foreste. "Dalla riunione - spiega l'assessore Cavallo - è emersa la drammaticità di una situazione destinata, in mancanza di interventi concreti ed urgenti, a vedere distruggere le tante palme presenti sul territorio che, come si sa, costituiscono un patrimonio di inestimabile ed insostituibile valore botanico, ambientale e culturale e che rendono unico, nel contesto mediterraneo il paesaggio delle nostre zone, sia nell'ambito urbano che nelle aree rurali. Da parte di tutti è stato chiesto

di reiterare la ripresa del servizio da parte della Regione siciliana tramite l'Azienda foreste demaniale, e di sollecitare l'intervento del ministero della Salute per ottenere l'autorizzazione a tempo quanto più prolungata possibile, tutto l'anno tranne i mesi di gennaio e febbraio, per la effettuazione dei trattamenti fitosanitari al fine di prevenire la diffusione del pericoloso insetto. Sarà chiesto, inoltre, l'intervento del ministero dell'Ambiente per lo svolgimento di azioni tese a salvaguardare il patrimonio palmizio nell'interesse di tutto il territorio. I rappresentanti dei vivaisti si sono resi disponibili a collaborare con mezzi propri per offrire

un servizio tale da rispondere in maniera adeguata alle esigenze del territorio attraverso lo svolgimento dell'attività di profilassi e, là dove necessario di abbattimento, triturazione ed allo smaltimento delle palme attaccate. Argomenti questi per i quali sarà avviato un procedimento per la possibile stipula di una intesa fra tutti i soggetti interessati". La questione del punteruolo rosso è tornata purtroppo d'attualità a causa di nuovi attacchi alle piante. I più recenti ed eclatanti hanno riguardato Ragusa Ibla con danni che si sono venuti a creare in alcune palme di piazza Duomo.

MICHELE BARBAGALLO

Provincia Nel vertice si è deciso di chiedere una proroga nell'uso di fitofarmaci

Federvivai smaltirà le palme colpite dal punteruolo rosso

Il ritorno per le aziende: dalla triturazione si ottiene un concime

Giorgio Antonelli

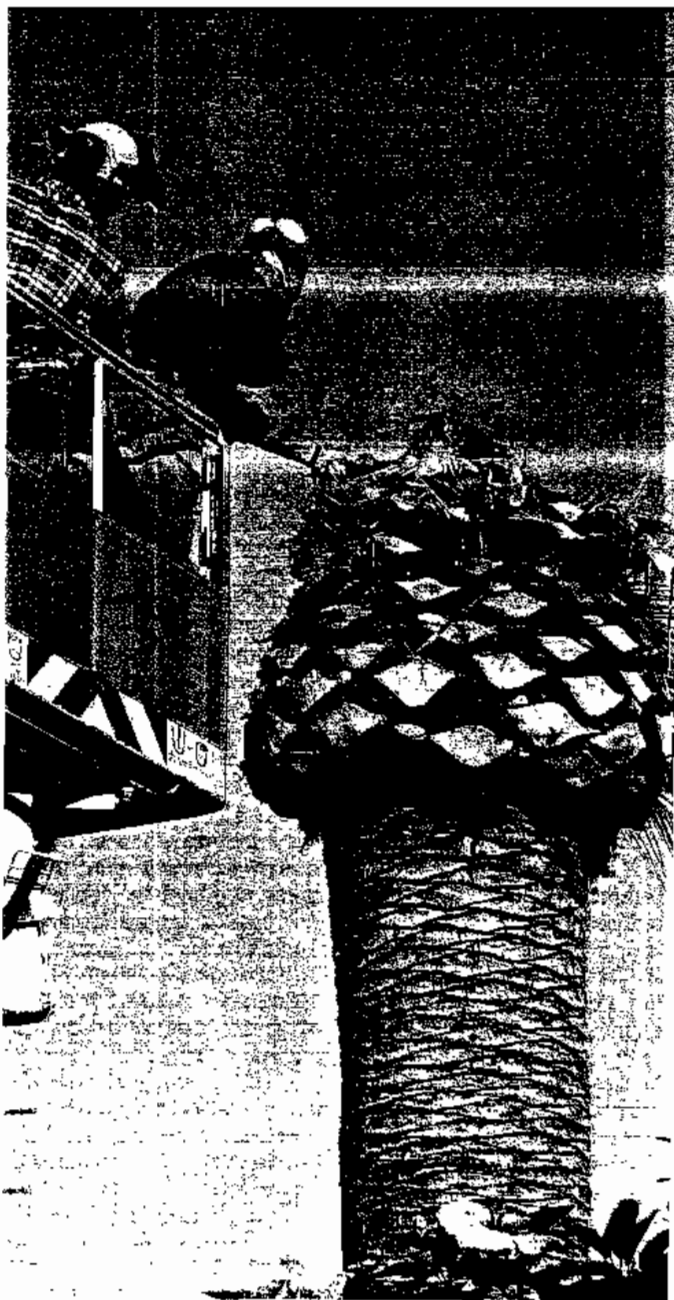
La Federvivai è disponibile ad occuparsi dell'estirpazione delle palme infettate dal «punteruolo rosso», nonché a trasferirle in un magazzino sigillato per effettuare la triturazione, visto che manca a tutt'oggi un sito dove potere conferire le palme distrutte. Il tutto sarà a spese degli stessi operatori commerciali.

È questa la concreta e seria proposta lanciata nel corso dell'ennesimo incontro tenutosi ieri alla Provincia per cercare di fronteggiare quella che è ormai non solo un'emergenza, ma un autentico dramma: ossia, la costante ed irrefrenabile distruzione del patrimonio palmitifero del territorio ad opera del terribile coleottero. Basta ricordare, al riguardo, che il punteruolo rosso ha già fagocitato anche una palma di Ibla, la più lontana dal Duomo.

Il presidente provinciale della Federvivai, Enzo Maugeri, ha lanciato sul tavolo del confronto la proposta: i vivaisti si farebbero carico, a costo zero per la collettività, di estirpare, distruggere tramite triturazione e "abbancare" in un magazzino sigillato, le palme morte.

La triturazione, peraltro, darebbe vita ad un sottoprodotto vegetale, un "ammendante", che i vivaisti stessi utilizzerebbero come concime. Dunque, questo sarebbe il ritorno economico per le aziende. Non ci sarebbero più problemi neanche per lo smaltimento, visto che il prodotto della triturazione sarebbe impiegato, come accennato, nei vivai, nelle imprese agricole e per la concimazione delle piante.

Ma c'è di più. Sempre la Fe-



Individuata una soluzione per smaltire le palme colpite dal punteruolo

dervivai ha sollecitato un'adeguata pressione nei confronti del ministero perché si possano allungare i tempi di autorizzazione dei fitofarmaci (già scaduti da un paio di settimane) utilizzati nella profilassi delle palme, così proseguendo in maniera più efficace e seria la lotta (ad oggi rivelatasi del tutto impari e perdente) contro il terribile insetto.

All'incontro convocato dal presidente della Provincia, Franco Antoci, sono intervenuti anche il vertice dell'Osservatorio malattie delle piante, Lino Bonocore, i rappresentanti dei comuni ibici e delle associazioni dei vivaisti, nonché gli assessori provinciali Enzo Cavallo e Salvo Mallia. Hanno presenziato anche i consiglieri Bartolo Ficili e Salvatore Mandarà, che avevano sollecitato il forum, dopo che l'assessore regionale alle Politiche agricole, il 13 agosto scorso, aveva sospeso l'attività di abbattimento e triturazione delle palme, svolta sino alla fine del 2009 dall'Azienda demaniale delle foreste.

Nel corso della riunione è stata confermata (se mai ce ne fosse stato bisogno) la drammaticità della situazione, visto l'incedere senza ostacoli del Punteruolo rosso che sta mettendo a repentaglio un patrimonio di inestimabile ed insostituibile valore botanico. Sulla base di questa urgenza, si è deciso pertanto di chiedere alla Regione l'immediata ripresa del servizio da parte dell'Azienda foreste e di sollecitare il ministero ad autorizzare, per il tempo più prolungato possibile, l'effettuazione di trattamenti fitosanitari, al fine di prevenire la diffusione del micidiale coleottero. *

MA SERVONO I SOLDI

Discariche a cielo aperto Progetto per la bonifica

●●● Presentato dalla Provincia alla Regione un progetto per la riqualificazione delle aree degradate presenti sul territorio provinciale. Il progetto per un importo pari a 500.000 euro è finalizzato ad eliminare tutte le discariche a cielo aperto presenti sul territorio e permetterebbe, se finanziato, da un lato di non gravare sulle casse dell'ente provinciale e dei comuni e, dall'altro, di superare l'annoso problema delle competenze territoriali per quel che riguarda la rimozione dei rifiuti. «Data l'importanza che questo progetto assume nell'ottica della tutela e salvaguardia del nostro territorio - dice l'assessore al Territorio ed Ambiente, Salvo Mallia - vorrei invitare la deputazione regionale a seguire costantemente l'iter burocratico e sostenere l'approvazione in tempi brevi». Intanto, tenuto conto che la normativa vigente in materia non è chiara, onde evitare periodi di stasi dettati dalle lungaggini burocratiche, è stato predisposto un protocollo d'intesa che sarà stipula-

to dalla Provincia, dall'Ato Ambiente e dai dodici comuni iblei, finalizzato al trasporto e smaltimento dei rifiuti. L'accordo prevede la costituzione di un sistema per la gestione dei rifiuti provenienti dalle discariche abusive che costellano il territorio provinciale che, in attuazione dei principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti dalla normativa vigente sia nazionale che regionale, favorisca la raccolta di tali rifiuti, il recupero, il riciclaggio, il corretto smaltimento degli stessi e garantisca l'aumento dei controlli. Secondo quanto previsto, i comuni si impegnano a mettere a disposizione, per chi ne è già in possesso, o ad attivare i propri centri di raccolta comunali, collaborare con la Provincia per l'individuazione delle discariche e pagare gli oneri di conferimento dei rifiuti provenienti dal territorio di competenza e dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, se conferiti a centri di recupero privati. La Provincia provvederà, invece, alla raccolta e trasporto dei rifiuti presso le discariche o centri di recupero siti al di fuori del perimetro dei centri urbani e delle aree servite dalla raccolta dei rifiuti urbani da parte dei Comuni. (GN)

Il Fai chiede di evitare scempi e stonature **Riuscire a coniugare le infrastrutture con il paesaggio ibleo**

Davide Allocca

La delegazione iblea del Fondo ambientale italiano incontra le istituzioni e pone sul tavolo il rapporto tra mobilità e la necessaria tutela del patrimonio naturale. L'associazione ha ribadito il proprio sostegno alle istituzioni nello sviluppo della viabilità provinciale, nell'ottica però di un percorso condiviso che eviti "scempi" e "stonature" al paesaggio ragusano.

Il plauso unanime del presidente della provincia, Franco Antoci e dell'assessore alla viabilità, Salvatore Minardi, ha aperto il confronto pubblico, che ha visto la partecipazione del dirigente del settore pianificazione territoriale della Provincia, ing. Vincenzo Corallo, e del capo delegazione Fai ibleo, Riccardo Gafà. «La nostra associazione - ha spiegato Gafà -

non intende bloccare lo sviluppo delle infrastrutture in nome della tutela ambientale ad ogni costo. Piuttosto, auspichiamo che le infrastrutture viarie in cantiere siano realizzate senza interventi invasivi rispetto all'attuale scenario naturale che caratterizza la provincia».

Nel corso della riunione si è parlato del progetto della Ragusa-Catania e della parte iblea dell'autostrada Siracusa-Gela, oltre che della realizzazione della pista ciclabile nel tracciato dell'antica ferrovia di "Ciccio Pecora". «Abbiamo fatto il punto della situazione - ha spiegato l'ing. Vincenzo Corallo - e ricevuto alcuni utili suggerimenti dai membri dell'associazione, nell'ottica di una collaborazione proficua, che sarà replicata nei prossimi mesi in occasione degli incontri tecnici previsti per le opere già in cantiere» •

RAGUSA

**Parco degli Iblei
convergenza
su proposta Ap**

Sulla perimetrazione del Parco degli Iblei si registra la convergenza di più associazioni rispetto alla proposta avanzata dalla Provincia regionale. A dichiararsi a favore sono Anche, Agci, Casartigiani, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Legacoop ed ancora Cgil, Cisl e Uil. Dopo le varie riunioni preliminari, come spiegano in un documento, esprimono "parere favorevole alla proposta di perimetrazione dell'istituendo Parco degli Iblei presentata nei giorni scorsi dalla Provincia, con l'intervento dell'assessore Salvo Mallia, e di concerto con la Camera di Commercio, presieduta da Giuseppe Cascone.

La proposta comprende, in sostanza, i Comuni dell'area montana, che dal parco potranno davvero trarre benefici in termini di sovvenzioni alle realtà produttive". Le associazioni di categoria e sindacali, prendendo atto del fatto che "la proposta esclude dal perimetro del parco le aree per le quali uno studio specifico della Camcom aveva dichiarato a forte antropizzazione, dichiarano tuttavia di condividere la proposta così come è stata presentata, a condizione che i tempi di approvazione da parte della Regione siano i più brevi possibile". Ciò, per evitare che "considerato che esistono non pochi Parchi tuttora in attesa di finanziamento, possa determinarsi la condizione "critica" durante la quale, a fronte dell'entrata in vigore delle norme di salvaguardia, ci si trovi invece a dover attendere tempi lunghi e incerti per giungere all'istituzione dell'Ente Parco".

M. B.

DISCO VERDE dalla Commissione di impatto ambientale del Ministero

Un altro passo avanti per il tratto autostradale

Approvato il progetto per i lotti che da Rosolini conducono alla città della Contea e a Scicli, ormai unificati, finanziati per 339 milioni di euro

Concetta Bonini

●●● E' stato approvato dalla Commissione per la Valutazione per l'impatto ambientale, organo del Ministero per l'Ambiente, il progetto per i lotti Rosolini-Modica e Modica-Scicli dell'autostrada Siracusa-Gela, ovvero i lotti 6, 7 e 8 ormai unificati in un lotto unico e finanziati per un importo complessivo di 339 milioni di euro. Adesso si aspetta il successivo decreto che dovrà essere emanato dal Ministero per le Infrastrutture, dato che il progetto fa parte della legge obiettivo, che dovrà essere inviato all'Anas entro i successivi 45 giorni per ricevere l'approvazione definitiva. Non appena concluso questo percorso si potrà procedere con l'indizione della gara d'appalto.

Appalto che potrebbe dunque realisticamente essere affidato entro la prossima primavera se tutti i tempi saranno rispettati rigorosamente. Ad annunciare l'approvazione da parte della Commissione Via è stato il deputato regionale del Pd Roberto Ammatuna, che in questi ultimi mesi



ADESSO SI ASPETTA IL DECRETO DEL DICASTERO DELLE INFRASTRUTTURE

ha seguito attentamente l'iter, con un contatto costante con il Presidente del Cas Berlingheri. "E' stato superato un ulteriore ostacolo -commenta Ammatuna- ma occorre non perdere di vista l'iter per evitare possibili intoppi. Inoltre, bisogna cominciare a lavorare per includere la bretella di collegamento fra l'arteria

autostradale ed il porto di Pozzallo, al momento non prevista nel progetto. La Provincia Regionale di Ragusa ha predisposto il progetto per la realizzazione della bretella ed inoltre, attingendo ai fondi ex Insicem, è disponibile a mettere a disposizione cinque milioni di euro per arrivare al completamento dell'opera. Lo stanziamento finanziario messo in campo dalla Provincia Regionale di Ragusa è insufficiente, visto che il costo dell'opera ammonta a circa 15 milioni di euro, per questo motivo è necessario provvedere ad impinguarlo con ulteriori somme necessarie alla realizzazione della bretella. Senza questo collegamento fra l'autostrada ed il porto di Pozzallo, l'importante arteria stradale risulterebbe certamente monca. In ogni caso, non mancherà certamente il mio impegno -conclude Ammatuna- per accelerare il completamento di una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo economico della provincia di Ragusa". (108)

Autostrada, passo avanti

Sono stati approvati dalla Commissione Via i progetti per i lotti Rosolini-Modica e Modica-Scicli

È stato approvato dalla Commissione per la valutazione per l'impatto ambientale, organo del ministero per l'Ambiente, il progetto per i lotti Rosolini-Modica e Modica-Scicli dell'autostrada Siracusa-Gela, ormai unificati in un lotto unico e finanziati per un importo complessivo di 339 milioni di euro. Adesso si aspetta il successivo decreto che dovrà essere emanato dal ministero per le Infrastrutture, dato che il progetto fa parte della legge obiettivo, che dovrà essere inviato all'Anas per l'approvazione definitiva. Non appena concluso questo percorso si potrà procedere con l'indizione della gara d'appalto.

“È stato superato dunque un ulteriore ostacolo - dice il deputato regionale del Pd, Roberto Ammatuna, che ieri ha dato la comunicazione sull'avvenuta

approvazione - ma occorre non perdere di vista l'iter per evitare possibili intoppi. Inoltre, bisogna cominciare a lavorare per includere la bretella di collegamento fra l'arteria autostradale ed il porto di Pozzallo, al momento non prevista nel progetto”. La Provincia regionale di Ragusa ha predisposto il progetto per la realizzazione della bretella ed inoltre, attingendo ai fondi ex Insi-cem, è disponibile a mettere a disposizione cinque milioni di euro per arrivare al completamento dell'opera. “Lo stanziamento finanziario messo in campo dalla Provincia regionale di Ragusa è insufficiente - aggiunge l'on. Ammatuna - visto che il costo dell'opera ammonta a circa 15 milioni di euro; per questo motivo è necessario provvedere ad impinguarlo con ulteriore somme

necessarie alla realizzazione della bretella. Senza questo collegamento fra l'autostrada ed il porto di Pozzallo, l'importante arteria stradale risulterebbe certamente monca. In ogni caso, non mancherà certamente il mio impegno per accelerare il completamento di una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo economico della provincia di Ragusa”. La realizzazione dell'autostrada in questione rappresenterebbe, per l'area iblea un traguardo storico visto che, per la prima volta, sarebbe possibile poter contare su alcuni chilometri di autostrada presenti in una provincia che, pur essendo tra le più laboriose d'Italia, non ha mai potuto contare su sistemi infrastrutturali all'altezza della situazione.

G.L.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

AEROPORTO. Lettera di Ken O'Toole al presidente di Federalberghi

Ryanair «vuole» Comiso «Sì a un hub low cost»

Il manager irlandese: «È possibile ripetere quanto è già accaduto a Trapani dove c'è stato un incremento eccezionali di passeggeri».

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● Tra alti e bassi per il nuovo aeroporto di Comiso. Se il presidente di Sac, Gaetano Mancini (che oggi sarà a Comiso per un convegno sulle infrastrutture organizzato dal Rotary club), frena sulle possibilità concrete di far partire l'aeroporto prima della prossima estate, c'è, invece, chi su Comiso è pronto ad investire subito e vede la situazione in modo più roseo. È Ken O'Toole, direttore di "New route development" di Ryanair, la compagnia low cost (la più grande in Europa) che ha a Trapani Birgi il proprio "hub" per il bacino del Mediterraneo. O'Toole vuole che Comiso diventi un "hub low cost" del Mediterraneo. Il manager irlandese ha scritto al presidente provinciale

di Federalberghi, Rosario Dibennardo, ed ha esternato il suo pensiero. "Crediamo che Comiso - spiega - abbia tutte le potenzialità per replicare il successo di Trapani. Abbiamo scritto al presidente Lombardo, offrendogli la nostra disponibilità a stimolare il traffico dei passeggeri presso l'aer-

ma che non può essere raggiunto se non con un ampio accesso a tariffe a basso costo. Come nel caso di Trapani, Ryanair può trasformare il turismo nella Regione, ma solo se l'aeroporto di Comiso verrà aperto come hub low cost della Sicilia meridionale".

Dibennardo ha accolto con favore la proposta di O'Toole. "Ci invoglia tutti a spingere nella direzione auspicata - aggiunge - affinché lo scalo aeroportuale possa diventare presto operativo, garantendo quelle assicurazioni che potrebbero determinare un rilancio turistico senza precedenti per l'intera Sicilia sud orientale. Se i vertici di Ryanair si stanno preoccupando di chiarire quale potrebbe essere l'utilizzo futuro dell'aeroporto di Comiso, vuol proprio dire che ci possono essere delle grossissime chances. Confutismo-Federalberghi è convinta che occorra attivare tutti i canali necessari per assicurare, nel tempo più rapido possibile, la piena operatività dell'aeroporto di Comiso". ■■■

«NECESSARIO UN
AMPIO ACCESSO
A TARIFFE
A BASSO COSTO»

roporto di Comiso. Il coinvolgimento degli attori locali è fondamentale se vogliamo che la nostra offerta venga massimizzata". O'Toole parla dell'esperienza di Trapani. "Qui abbiamo sviluppato il volume di passeggeri dai 30.000 del 2006 ai quasi due milioni dell'anno in corso: questo dimostra che il potenziale esiste,

Comiso Federalberghi: grossa occasione **La «Ryanair» pronta a fare dell'aeroporto la sua base operativa**

Antonio Brancato
COMISO

Potrebbe essere un aviogetto di Ryanair il primo a posarsi sulla pista dell'aeroporto di Comiso (nella foto). La compagnia low cost ha manifestato infatti ufficialmente al presidente della Regione Raffaele Lombardo un forte interesse a fare del «Maggiocco» la propria base operativa nella Sicilia meridionale.

«Crediamo che Comiso - ha dichiarato Ken O'Toole, il manager della compagnia irlandese che si occupa specificamente dell'apertura di nuove rotte - abbia tutte le potenzialità per replicare il successo che abbiamo ottenuto a Trapani. Per questa ragione abbiamo offerto la nostra disponibilità al presidente Lombardo a stimolare il traffico passeggeri all'aeroporto di Comiso. In questo senso, però, il coinvolgimento degli attori locali è fondamentale».

A Trapani, i passeggeri trasportati da Ryanair sono passati dai 30 mila del 2006 ai quasi due milioni di quest'anno. «Questi dati - prosegue O'Toole - confermano che il potenziale esiste, ma che esso può essere raggiunto solo grazie a un ampio accesso a tariffe a basso costo. Come

nel caso di Trapani, Ryanair può dare eccezionale impulso al turismo nella regione, ma solo se l'aeroporto di Comiso verrà aperto come hub low cost della Sicilia meridionale».

La politica della compagnia di Dublino, che è il più grande vettore low cost al mondo, e quella di chiedere agli enti locali e agli operatori turistici della zona una quota per passeggero trasportato, cosa che qualche volta ha creato frizioni in Italia, dove Ryanair opera su 23 aeroporti.

L'intervento di O'Toole viene commentato entusiasticamente dal presidente provinciale di Confturismo-Federalberghi, Rosario Dibennardo: «Se i vertici di Ryanair si stanno preoccupando di chiarire quale potrebbe essere l'utilizzo dell'aeroporto, vuol dire che ci sono grossissime opportunità da non perdere. Occorre perciò attivare tutti i canali per assicurare in tempi rapidi la piena operatività del nuovo aeroscalo». Anche il presidente provinciale di Confcommercio, Angelo Chessari parla di «chiaro segnale dell'interesse nutrito dalla compagnia low cost più gettonata d'Europa nei confronti di un'infrastruttura che ora più che mai deve assolutamente spiccare il volo».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Giustizia, nuovo stop di Fini Berlusconi: intesa o alle Camere

Il leader Fli: sarebbe fascismo controllare i pm

PAOLO RUSSO

BARI — «Così si ritorna ai tempi del regime fascista». Gianfranco Fini pone quattro paletti alla riforma della giustizia e allontana l'intesa sul lodo Alfano. Da Bari, dove ha parlato al convegno "Organizzare la giustizia", il Presidente della Camera ha smontato punto per punto l'impianto della legge che il guardasigilli vorrebbe presto portare all'esame del Parlamento.

Dopo i nuovi attacchi di Berlusconi ai pubblici ministeri il discorso di Fini è incentrato sulla difesa del Consiglio superiore della magistratura: «Carriere separate sì, ma mai assoggettamento dei pubblici ministeri all'esecutivo. Sarebbe un grave errore tornare ai tempi del regime fascista».

All'affondo di Fini ha replicato direttamente Berlusconi. Da Bruxelles il premier ha lanciato un avvertimento al presidente della Camera: «Se non si arriva ad un accordo positivo su questo fronte parlerò chiaro, dalle Aule parlamentari, al popolo italiano. E dirò senza infingimenti qual è la situazione della

giustizia e della magistratura italiana. Il problema è che la giustizia in Italia è un macigno sulla nostra democrazia» ha scandito Berlusconi, prima di mordersi la lingua. Il Cavaliere ha cercato di misurare le parole perché, ha ammesso, in ballo

c'è qualcosa di più importante. L'approvazione del lodo Alfano non vale quanto l'ennesima replica all'ex alleato: «Stiamo trattando con altre forze politiche per una riforma della giustizia. Quindi — ha specificato — non voglio anticipare il mio for-



CARRIERE DIVISE

La riforma della giustizia prevede carriere separate per pm e giudici. Anche il Csm sarebbe "sdoppiato"



POLITICI E CSM

Nel Csm post riforma saranno più numerosi i componenti di nomina parlamentare rispetto ai togati



ESECUTIVO E PM

La preponderanza dei politici nel Csm dà corpo al pericolo che la maggioranza governativa possa condizionare l'attività dei pm

te interventi, rispetto a possibili accordi che potrebbero farci arrivare ad una conclusione positiva». Ma la distanza con Futuro e libertà da ieri sembra ancora più marcata.

Oltre al ruolo dei pm Fini, parlando a una platea di magistrati, ieri ha bocciato anche altri tre elementi costitutivi della riforma. «Innanzitutto — ha sottolineato — l'ipotesi di togliere la polizia giudiziaria dal diretto controllo del Pm sarebbe un modo per intaccare la rilevanza

della figura del magistrato nel nostro sistema». Altro elemento che non piace al leader di Fli è l'aumento della componente laica del Csm: «Un eccessivo peso attribuito alla parte non togata esporrebbe inevitabilmente questo organo a forti interferenze da parte del potere politico». Il quarto dubbio del Presidente della Camera riguarda i poteri del ministro della Giustizia: «Sarebbe inaccettabile — avverte — attribuire al Guardasigilli i poteri classici che spetta-

no in esclusiva al Csm».

E mentre con una mano Fini smonta la riforma della giustizia con l'altra prepara il suo manifesto politico che sarà presentato in Umbria il 6 e 7 novembre. Al meeting di Bastia Umbra dove parteciperanno oltre 5 mila iscritti, il Presidente della Camera presenterà il documento fondativo di Futuro e libertà, in vista dell'assemblea costituente in programma a Milano il 14, 15 e 16 gennaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su 111 mlrd di debiti, gli strumenti finanziari pesano per l'1%

DI FRANCESCO CERISANO

Non sono tanto i derivati a indebitare le amministrazioni locali quanto i prestiti. Sul totale di 111 miliardi che rappresenta l'indebitamento di regioni, province e comuni (il 7,3% del Pil) i derivati pesano per l'1%, mentre i prestiti per il 69,5%. Gli strumenti finanziari costano agli enti territoriali 1,2 miliardi. A tanto ammonta il valore (negativo) dei contratti sottoscritti da regioni, province e comuni se venissero chiusi oggi. Alla quotazione di mercato odierna i 313 comuni che hanno sottoscritto strumenti finanziari dovrebbero sborsare alle banche italiane 593 milioni di euro, mentre il conto per le 13 regioni che hanno scelto la strada della finanza creativa sarebbe di 455,7 milioni. Più esiguo (128 milioni) il debito delle 28 province esposte in derivati. Il primato della regione con gli enti più indebitati va al Piemonte. Se i contratti sottoscritti dalle amministrazioni locali piemontesi venissero chiusi tutti oggi, le banche incasserebbero in un sol colpo 230 milioni di euro. Per gli istituti di credito sarebbe pesca grossa anche nel Lazio (195 milioni) e in Campania (176 milioni), anche se quest'ultima, rispetto all'anno scorso, risulta essere l'unica regione che ha ridotto la propria esposizione in derivati. È quanto emerge dall'ultima rilevazione di Bankitalia, tutta dedicata all'indebitamento delle amministrazioni locali, contenuta nel Supplemento al Bollettino statistico pubblicato ieri dall'Istituto guidato da Mario Draghi.

Secondo palazzo Koch il debito delle amministrazioni locali ammonta a 111 miliardi di euro, ossia il 6,3% del debito pubblico italiano stimato in 1750 miliardi di euro. I debiti delle autonomie aumentano però il proprio peso sul prodotto interno lordo. Rispetto all'anno precedente, l'incidenza sul Pil è cresciuta di 0,5 punti percentuali, portandosi a un livello (7,3%) superiore di 0,2 punti rispetto a quello registrato nel 2006 e nel 2007.

Su questo stock di debito i derivati incidono molto poco non solo in termini quantitativi (1,2 miliardi su 111, ossia l'1%) ma anche perché, spiega l'Istituto di via Nazionale, il valore di mercato negativo per la p.a. (e positivo per la banca) rappresenta solo una passività potenziale. Il monitoraggio della Banca d'Italia, che tiene conto solo dei contratti conclusi con intermediari italiani, è stato effettuato partendo dalle segnalazioni statistiche di vigilanza della Centrale rischi che da gennaio 2009 si attiva per contratti da 30 mila euro in su (prima la soglia era di 75 mila euro).

Cosa gonfia allora il debito delle amministrazioni locali? La risposta è semplice: i prestiti. Nel 2009 (ultimi dati disponibili) il 32,8% del debito di regioni, province e comuni era costituito da prestiti

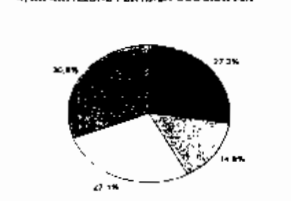
Operazioni in derivati finanziari delle Amministrazioni locali con banche operanti in Italia

	Valore di mercato negativo										Numero di Amministrazioni locali									
	Dic. 05	Dic. 06	Dic. 07	Dic. 08	Dic. 09	Gia. 10	Dic. 05	Dic. 06	Dic. 07	Dic. 08	Dic. 09	Gia. 10								
Piemonte	102	104	112	180	147	230	10	19	20	17	17	14								
Valle d'Aosta								
Lombardia	119	90	88	95	93	97	42	59	68	44	51	43								
Trentino Alto Adige	1	4	5	1	7	9	3	2	..								
Veneto	18	23	34	67	60	90	29	47	53	44	38	30								
Friuli Venezia Giulia	2	7	9	5	8	9	7	17	21	17	13	9								
Liguria	9	7	5	9	12	14	7	12	11	10	10	10								
Emilia-Romagna	55	37	24	65	58	75	28	37	41	31	27	25								
Toscane	18	42	42	48	52	69	31	58	62	41	40	27								
Umbria	16	27	35	26	25	25	11	25	30	19	23	16								
Marche	15	17	18	13	14	14	23	29	28	27	28	22								
Lazio	19	40	70	129	141	195	28	36	43	35	31	24								
Abruzzo	12	22	28	32	15	35	12	22	22	20	19	15								
Molise	16	10	2	19	12	21	3	3	4	1	2	1								
Campania	120	157	195	207	215	176	38	56	66	43	47	31								
Puglia	32	54	84	19	17	13	26	62	56	43	47	39								
Basilicata	2	5	5	5	10	13	6	9	12	7	8	8								
Calabria	6	32	61	55	53	39	15	13	44	29	32	26								
Sicilia	34	51	74	74	66	90	27	51	65	31	39	22								
Sardegna	3	9	13	8	8	5	9	15	18	12	11	7								
Totale	600	737	902	1.061	1.023	1.211	351	666	671	474	483	387								
In % del debito delle Amministrazioni locali di cui:	0,7	0,7	0,8	1,0	0,9	1,1														
Regioni	170,7	151,3	112,7	389,9	323,8	455,7	7	10	11	13	12	13								
in % del debito	0,5	0,4	0,3	0,9	0,8	1,1														
Province	89,3	78,7	92,6	118,6	112,5	128,7	25	29	31	32	28	28								
in % del debito	1,2	0,9	1,1	1,3	1,2	1,4														
Comuni e linee di comuni	329,8	506,6	692,8	570,1	569,5	593,2	310	538	621	415	430	313								
in % del debito	0,8	1,1	1,5	1,2	1,2	1,2														
Altre Amministrazioni locali	0,0	3,1	4,0	12,7	17,4	33,2	9	9	8	14	13	13								
in % del debito	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2	0,3														
Per memoria																				
valore di mercato positivo	248	140	120	89	99	143														
valore nazionale	29.057	33.041	31.520	28.053	22.499	20.461														

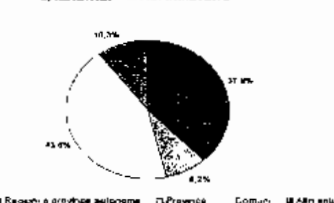
Da zero milioni di euro: Lazio, Basilicata, Puglia, Campania, Marche, Umbria, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

Debito delle amministrazioni locali nel 2009

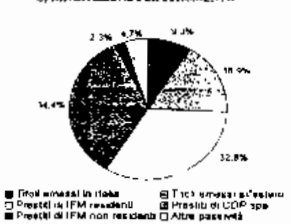
A) RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA



B) RIPARTIZIONE PER COMPARTO



C) RIPARTIZIONE PER STRUMENTO



erogati da istituzioni finanziarie monetarie residenti, il 34,4% da prestiti della Cassa di Risparmio e il 2,3% da prestiti erogati da intermediari non residenti. In totale, i prestiti rappresentano dunque il 69,5% del debito locale. Che però si compone anche di altre voci: quali obbligazioni emesse in Italia (9%), all'estero (16,9%) e altre operazioni, in prevalenza cartolarizzazioni (4,7%).

Dal 2008 al 2009 l'incidenza totale dei prestiti sul debito è aumentata, passando dal 66,5% al 69,5%. A crescere soprattutto quelli della Cdp ai comuni.

Scomponendo il debito nelle diverse aree del Paese, sono le regioni del Nord le più indebitate. La fetta di indebitamento che spetta al Sud è del 30,8%, quella del Centro ammonta al 27,1%, mentre il 42,1% del debito è di competenza delle regioni settentrionali. I comuni hanno contratto la maggior parte del debito locale (43,6%), le regioni il 37,9%, le province l'8,2%, mentre il restante 10,3% riguarda altri enti prevalentemente del settore sanitario (Asl).